

L'autore, il narratore e il suo punto di vista

AUTORE

L'autore è una persona realmente esistita o ancora in vita, che ha inventato e scritto il testo.

L'immagine che ci creiamo di un autore, attraverso le sue opere, è *l'autore implicito*.

Leggendo, per es., i "Promessi Sposi", immaginiamo Manzoni come un uomo pacato, colto e dedito alla ricerca storica. Studiando la sua biografia, invece, apprendiamo che era un uomo tormentato e problematico.

NARRATORE

Il narratore è "la voce" che ha il compito di narrare gli avvenimenti. In pratica, corrisponde alla *regia* di un film.

Il **narratore esterno** (*eterodiegetico*) è al di sopra dei personaggi, conosce e vede tutto ciò che accade; può essere *onnisciente* e può prevedere il corso degli avvenimenti. Si esprime in terza persona.

Il narratore esterno può manifestare la propria presenza, per es. con commenti, oppure può restare nascosto, evitando di fornire spiegazioni e interpretazioni; in tal caso si parla di *narratore esterno impersonale*, tipico dei romanzi naturalisti francesi e veristi italiani.

Il narratore esterno è proprio dei romanzi dell'Ottocento, da Balzac a Tolstoj, da Manzoni a Gogol.

Il **narratore interno** (*omodiegetico*) conosce solo una parte dei fatti che si svolgono, a cui assiste personalmente o che gli sono riportati da un altro personaggio; ha la possibilità di sondare in profondità le pieghe del suo animo. Si esprime alla prima persona singolare.

Si riscontra la presenza del narratore interno nei romanzi del Novecento, da Borgese a Svevo, a Proust, a Sartre.

PUNTO DI VISTA

Il punto di vista rappresenta la posizione del narratore rispetto alla storia ed ai personaggi: in pratica, corrisponde all'*inquadratura* per la regia di un film.

Per comprendere il senso del termine "focalizzazione", immaginiamo che un genitore apprenda che i suoi bambini sono scappati da casa. Esamina le seguenti frasi:

1. Allora Giorgio guardò i suoi figli e chiese, preoccupato, dove fossero andati. *Non sapeva che erano scappati*. All'udire la loro confessione, si chinò e parlò loro.
2. Allora Giorgio guardò i suoi figli e chiese dove fossero andati. I due risposero che erano scappati. Giorgio si chinò e parlò (o *sembrò parlare*) ai bambini.
3. - "Dove eravate andati?", chiesi ai miei figli.
- "Volevamo fuggire da casa!", mi risposero.
Allora mi chinai e parlai loro, molto emozionato.
4. Marco e Francesca videro che Giorgio guardava i suoi figli e che domandava loro dove fossero andati. I due risposero che erano scappati.
- "Guarda, Francesca, ora si china per parlare ai ragazzi", affermò Marco.
Francesca annuì, per nulla sorpresa.

A seconda del tipo di narratore, cambia il punto di vista:

1. *Narratore esterno onnisciente* → *Focalizzazione zero*
2. *Narratore esterno e impersonale* → *Focalizzazione esterna*
3. *Narratore interno* → *Focalizzazione interna fissa*
4. *Narratore interno* → *Focalizzazione interna variabile o multipla*

Se il *narratore è esterno onnisciente*, il racconto si dice a **focalizzazione zero**: il narratore non assume il punto di vista di un personaggio in particolare. I tempi verbali sono posti prevalentemente al passato. Il narratore compie delle digressioni, divaga e sollecita la riflessione. Non è raro che intervenga con giudizi e considerazioni personali.

Si ha la **focalizzazione esterna** quando un *narratore esterno non onnisciente* *descrive una storia in modo impersonale*, sottraendosi a qualsiasi commento. Non è, perciò, in grado di anticipare gli eventi, di conoscere i pensieri più segreti dei personaggi e può solo registrare i fatti con freddezza e distacco. Il narratore esterno e impersonale non sa nulla dei personaggi, dei loro pensieri, del loro passato, né del loro futuro; racconta solo ciò che vede. Fa un uso abbondante dei dialoghi e le sue riflessioni sono poste sotto la forma dell'ipotesi e dell'interpretazione ("sembrava che...., era come se....", etc...). Sono a focalizzazione esterna i romanzi e i racconti veristi.

Se il *narratore interno*, invece, adotta il punto di vista del personaggio che narra i fatti in prima persona, il racconto è a **focalizzazione interna fissa**. Il punto di vista è unilaterale: il monologo interiore (o flusso di coscienza) informa il lettore dei fatti accaduti. Narratore interno è quello delle pagine di diario.

Nel caso di un *narratore* che adotta il punto di vista di personaggi diversi, non di un solo personaggio, si dice che la narrazione è a **focalizzazione interna variabile**.